

---

## Ida Rovelli\*

di:

*\*Il testo di questa voce è tratto da [www.biografiesindacali.it](http://www.biografiesindacali.it)*

Nasce Milano il 2 giugno 1915 da famiglia operaia, ultima di nove figli. Il padre muore nell'aprile 1916, lasciando la madre con quattro figli piccoli.

Inizia a lavorare a dodici anni e frequenta le scuole serali fino a conseguire il diploma di scuola tecnica superiore. Il 10 giugno 1940, proprio allo scoppio della guerra, è licenziata perché accusata di attività sovversiva.

**Nel settembre 1940 trova lavoro presso una ditta di trasporti.** Vive con la famiglia in via Sant'Eufemio, un quartiere che assomiglia nel tenore di Rita a quello descritto da Pratolini in Cronache di poveri amanti. La vita di quartiere l'avvia alla conoscenza dell'antifascismo: molti dei suoi vicini partono volontari per la Spagna, altri vengono arrestati.

**L'attività politica inizia subito dopo la dichiarazione di guerra** e Ida Rovelli viene incaricata di diffondere stampa clandestina. È arrestata la prima volta il 13 aprile 1940 presso la ditta di trasporti dove lavora e rimane nel carcere di San Vittore fino all'agosto. Da San Vittore è trasferita nel carcere di Parma e ne esce il 4 settembre. A Milano non trova più nulla di ciò che aveva lasciato; la casa è distrutta i parenti dispersi vane sono le sue ricerche intese a riprendere a lavorare perché, dopo l'8 settembre è di nuovo ricercata dalla polizia. Milita per un periodo nei Gap e inizia a fare la staffetta partigiana tra Milano e la Valtellina. Ma presto deve di nuovo trasferirsi perché troppo conosciuta nella zona.

**Torna a Milano per un breve periodo ma la polizia continua a cercarla** e, non trovandola, arresta la sorella Antonietta che viene deportata in Germania. Nel dicembre 1944 viene mandata a Pavia dove cade nelle mani della polizia assieme alla compagna che la ospita. Dal 23 dicembre 1944 all'aprile 1945 rimane nel carcere di Pavia.

**Dopo la Liberazione si stabilisce a Pavia non avendo nessun interesse familiare** – erano tutti dispersi – a ritornare a Milano. Lavora nella Federazione comunista di Pavia e, in seguito, fa parte del Comitato centrale.

Da Pavia – nel 1947 – passa a Piacenza, ma ormai le condizioni di salute sono alquanto precarie e necessita di cure mediche adeguate. Per tali motivi ritorna a Milano e, nel 1947, viene assunta come impiegata all'Innocenti.

Successivamente riprende l'attività sindacale e fa parte della Ci. La rappresaglia non arderà molto e Ida Rovelli insieme con altri centoventi lavoratori, è di nuovo licenziata nel dicembre 1954.

**È chiamata dalla Fiom di Milano a seguire l'attività delle leghe** (Garibaldi, Romana, Bovisa) e in seguito all'ufficio vertenze e contratti Fiom. Lascia la Fiom nel 1978, all'età della pensione.